

## Gli accantonamenti e i mezzi propri della Suva

### La Suva

La Suva fa parte del sistema svizzero delle assicurazioni sociali. Assicura circa la metà dei lavoratori dipendenti contro gli infortuni sul lavoro e nel tempo libero, nonché contro le malattie professionali. La Suva è gestita in modo paritetico dalle parti sociali e provvede al proprio finanziamento. Le eccedenze ritornano agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.

### Cosa stabilisce la legge

In caso di infortunio o di malattia professionale, la Suva versa ai propri assicurati le prestazioni chiaramente stabilite dalla Legge sull'assicurazione contro gli infortuni: da un lato si fa carico delle spese di cura e indennità giornaliere, dall'altro – se un infortunio provoca una disabilità o il decesso dell'assicurato – corrisponde rendite di invalidità o rendite per i superstiti, come assegni per grandi invalidi e indennità per menomazione dell'integrità.

Il legislatore vuole che le generazioni future non debbano sopportare le conseguenze degli infortuni e delle malattie professionali del passato. Di conseguenza, **tutte le future prestazioni derivanti dagli infortuni e dalle malattie professionali già avvenuti** devono essere coperte da accantonamenti (art. 90 LAINF). Non è consentito destinare i premi futuri al finanziamento degli infortuni che si sono verificati in passato.

### Accantonamenti per future spese di cura e indennità giornaliere

Un infortunio bagatella, come una slogatura alla caviglia, viene evaso in poche settimane ed è poco probabile che abbia postumi tardivi. Gli infortuni gravi, generalmente, comportano spese di cura e indennità giornaliere sull'arco di molti anni. In caso di lesioni complesse del ginocchio, lesioni del midollo spinale o lesioni cerebrali, le sole cure mediche acute possono protrarsi per mesi; a queste si aggiungono lunghi periodi di riabilitazione ed eventualmente il trattamento di postumi tardivi. In alcuni casi insorgono costi per tutta la vita, ad esempio per il rinnovo periodico delle protesi.

Sull'insieme degli infortuni e delle malattie professionali, l'orizzonte temporale medio delle spese di cura e indennità giornaliere è di ben tre anni. Ciò significa che la Suva, per soddisfare i requisiti di legge, deve detenere accantonamenti in grado di soddisfare il fabbisogno di circa tre anni.

Il calcolo degli accantonamenti per le prestazioni di breve durata avviene in base agli standard del settore, analogamente a quanto avviene per le compagnie assicurative private.

### Accantonamenti per rendite e altre prestazioni di lunga durata

Come già ricordato, in caso di disabilità permanenti vengono corrisposte delle rendite. Gli accantonamenti devono bastare per coprire tutte le rendite future derivanti da tutti gli infortuni e da tutte le malattie professionali già avvenuti. Diversamente dall'AVS o dall'AI, non è consentito finanziare le rendite con il futuro gettito dei premi (vedi art. 90 LAINF).

Siccome quando si verifica un infortunio le vittime svolgono un'attività lucrativa e le rendite vengono versate per tutta la vita, la durata media di una nuova rendita a partire dalla data dell'infortunio è di circa 37 anni. La durata residua media delle rendite già assegnate oggi corrisponde approssimativamente alla metà, ossia a circa 18 anni. Per coprire interamente questi impegni, gli accantonamenti disponibili dovrebbero quindi equivalere mediamente a 18 volte l'importo delle rendite annue. Siccome in questo periodo gli accantonamenti generano redditi da capitale (la base di calcolo prevista dalla legge è il tasso di interesse tecnico), il fabbisogno si riduce in parte.

La lunga durata e il numero elevato delle rendite in corso, attualmente circa 80 000, richiedono accantonamenti ingenti per coprire tutti i futuri diritti.

Per determinare esattamente il capitale di copertura delle rendite, la Confederazione emana disposizioni dettagliate che valgono allo stesso modo sia per la Suva sia per gli assicuratori infortuni privati.

L'adeguatezza degli accantonamenti viene dapprima verificata internamente alla Suva, tramite un processo a più livelli, e poi ad opera della revisione esterna. Il rapporto annuale viene adottato dal Consiglio della Suva e infine approvato dal Consiglio federale.

## Il contributo dei redditi da capitale

Gli accantonamenti della Suva vengono investiti in modo redditizio. Dove vanno impiegati i redditi così ottenuti lo stabilisce il legislatore. Analogamente a una cassa pensioni, come già ricordato gli accantonamenti per le rendite vanno remunerati con un tasso di interesse tecnico. Siccome i beneficiari delle rendite hanno diritto per legge alla compensazione del rincaro, i redditi da capitale servono anche a finanziare questa compensazione. Per raggiungere questi obiettivi di finanziamento, la strategia di investimento della Suva prevede, accanto a obbligazioni a basso rischio, anche una quota rilevante di azioni e immobili, senz'altro paragonabile a una cassa pensioni.

Nel complesso, i redditi da capitale contribuiscono per un quinto al finanziamento della Suva; senza di essi i premi sarebbero più alti.

## Il ruolo dei mezzi propri

I premi e gli accantonamenti descritti sono definiti in modo da coprire gli oneri derivanti dagli infortuni quando l'andamento dell'esercizio corrisponde alle aspettative. Nella realtà, tuttavia, diversi rischi fanno sì che l'esercizio si discosti da queste aspettative.

Questi rischi comprendono eventi di grandi proporzioni come catastrofi naturali ed eventi simili, a cui si aggiungono il rischio di inflazione e, quale fattore più importante, il rischio di investimento. Per far sì che i diritti degli assicurati siano coperti anche in caso di sviluppi sfavorevoli, come un crollo in borsa, la Suva detiene mezzi propri, suddivisi in due categorie: quelli che coprono i rischi attuariali (riserve di compensazione) e quelli che coprono i rischi di investimento (accantonamenti per rischi di investimento).

La Confederazione stabilisce l'ammontare minimo dei mezzi propri (art. 111 cpv. 4 OAINF): devono poter coprire un evento dannoso eccezionale che si verifica solo ogni cento anni.

Sulla base di approfondite analisi, il Consiglio della Suva in rappresentanza degli assicurati ha stabilito per i mezzi propri una determinata fascia. Il suo limite inferiore è dato dal requisito di legge. I mezzi propri che oltrepassano il limite superiore stabilito dal Consiglio della Suva confluiscono agli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.

## Sintesi

Gli accantonamenti e i mezzi propri della Suva poggiano su chiare basi legali. Servono a garantire durevolmente le rendite e tutti gli altri diritti alle prestazioni previsti dalla legge e fanno in modo che le generazioni future non debbano farsi carico degli infortuni avvenuti in passato. Se gli accantonamenti o i mezzi propri sono superiori al fabbisogno, ad approfittare delle eccedenze sono gli assicurati sotto forma di riduzioni di premio.